

VIMERCATE



Un render di come apparirà la «cittadella del cartone» nella ex Ibm una volta terminata, entro il 2024



DITTA CERTIFICATA SANIFICAZIONI
Via Al Roccolo 17/f - VIMERCATE - 340.9001984
jessicasnc97@gmail.com - www.jessicasnc.it

PROTESTA Anonimi cittadini hanno distribuito volantini contro il progetto della «cittadella del cartone» nella ex Ibm

La città non vuole una nuova «Ilva»

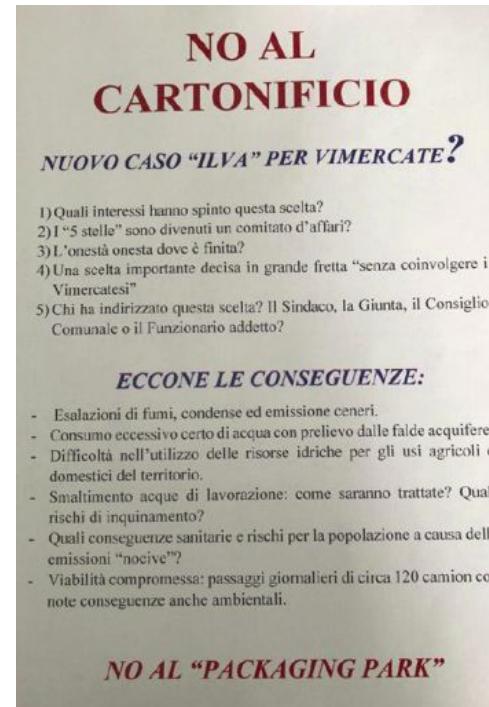
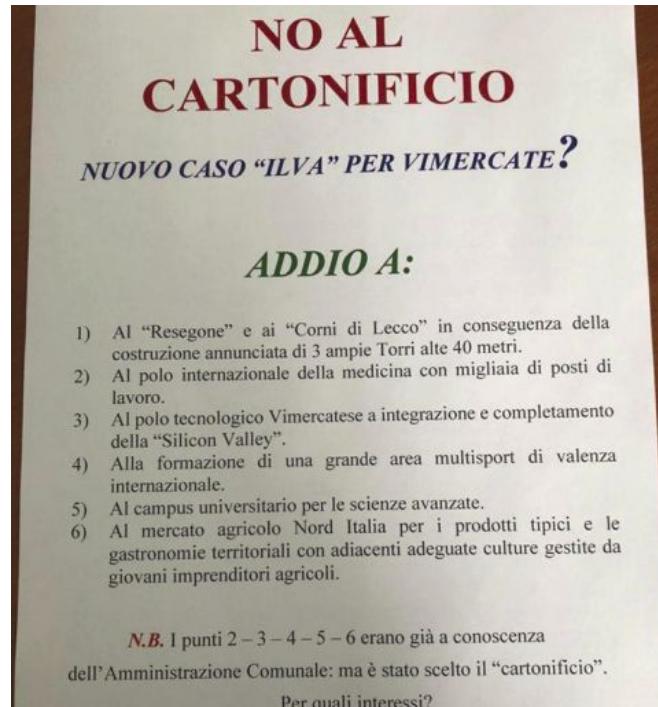
Moltissime le critiche sollevate sulla bontà dell'intervento che riqualificherà un'area di oltre 60mila metri quadri a Velasca

VIMERCATE (bef) Questo cartonificio non s'ha da fare. O almeno questo è quello che si augura qualche anonimo cittadino di Vimercate, che nei giorni scorsi ha stampato e distribuito migliaia di volantini contro la realizzazione della cosiddetta «cittadella del cartone».

Il progetto, ricordiamo, era stato presentato due settimane fa da parte della «Progroup Ag», multinazionale tedesca che ha mostrato un concreto interesse nel rilevare l'ex area Ibm e realizzare al suo interno un faraonico investimento potenzialmente capace di trasformare, entro il 2024, il volto del comparto hi-tech di Velasca oggi dismesso. In particolare parliamo di un insediamento da 60mila metri quadri che saranno occupati con due edifici di proprietà dell'azienda e due di realtà partner collegati tra loro da tunnel in modo da ridurre a zero le emissioni per il trasferimento delle merci. Anche se è previsto un movimento giornaliero in entrata e in uscita dal comparto di 120 camion. Previsti anche tre importanti volumi in altezza, visto che i magazzini logistici verticali raggiungeranno i 39 metri in altezza.

E proprio da qui nasce la protesta dei cittadini. Perché l'idea di veder sorgere un impianto industriale di proporzioni enormi a due passi dal centro abitato non piace a tutti. Tra i più scettici ci sono i consiglieri comunali di minoranza, così come i rappresentanti dei sindacati e della consultazione di Velasca, che hanno già avuto modo di esprimere tutti i propri timori sulle ripercussioni incalcolabili che un impianto del genere potrebbe provocare da un punto di vista ambientale e urbanistico.

Critiche che sono state condivise anche da alcuni cittadini, che pur senza firmarsi hanno deciso di mettere nero su bianco i propri dubbi e le proprie preoccupazioni, evocando lo spettro di una nuova «Ilva» per la



nascondono i propri timori circa le esalazioni dei fumi, il consumo eccessivo di risorse idriche (e il conseguente smaltimento delle acque di lavorazione), i rischi sulla salute dei residenti e le conseguenze sulla viabilità. Non solo, perché nel volantino trovano spazio anche i commiati. Già, perché secondo i promotori della protesta il cartonificio porterebbe a dire addio «Al Resegone e ai Corni di Lecco, al polo internazionale della medicina (ipotesi paventata dall'ex consigliere di maggioranza **Carlo Amatetti**, ndr), al polo tecnologico del Vimercatese, alla formazione di una grande area multisport, al campus universitario per le scienze avanzate e al mercato agricolo del Nord Italia».

Tanti dubbi, tante paure e tante domande. Eppure l'Amministrazione tira dritto: la deroga al Pgt per garantire la realizzazione del piano d'intervento è cosa fatta, il progetto anche. E il 2024 non è poi così lontano. Per Vimercate, in ogni caso, sarà l'anno della svolta epocale.

Fabio Beretta

COMMENTO Le parole del sindaco Sartini per replicare al volantino e alle dichiarazioni degli scettici

«Un'occasione che non potevamo perdere»

VIMERCATE (bef) Nonostante le critiche e i dubbi sollevati in queste settimane, il sindaco **Francesco Sartini** tira dritto. Per lui e la sua squadra il progetto che ridarà nuova vita all'ex comparto Ibm rappresenta «un'occasione che Vimercate non poteva lasciarsi sfuggire».

«In quanto anonimo quel volantino non meriterebbe nemmeno risposte - aggiunge il primo cittadino - Sono state riportate molte falsità e scorrettezze, per cui invito chiunque volesse approfondire la realtà del progetto che ci è stato sottoposto ad andare ad ascoltare la

registrazione della commissione. È lunga, ma decisamente esaustiva e soprattutto sconfessa tutto quello che è stato scritto su questi manifesti. Dico solo questo: è inutile guardare al passato, quell'area era impostata in una maniera che oggi non è più affrontabile. L'unico investitore che si è fatto avanti in maniera convinta e concreta è stato appunto «Progroup», che ha presentato anche un progetto di bonifica del comparto. Lasciarsi sfuggire questa occasione sarebbe stato assurdo per il futuro della città».

E proprio sui progetti che, se

condo alcuni, sarebbero stati scartati proprio a favore del cartonificio, il sindaco ha voluto precisare alcune cose. «Negli anni sono state avanzate molte ipotesi sulla destinazione d'uso di quell'area, ma mai nessuno ha portato avanti trattative concrete con i proprietari del comparto (ovvero «Unicredit Group», oggi invece «Vitali Spa», ndr) - prosegue Sartini - Quindi chiunque avesse avuto un progetto valido per la ex Ibm sarebbe prima dovuto passare dal privato, ma evidentemente nessuna trattativa è andata a buon fine. Da parte nostra

non c'è ma stata alcuna preclusione tranne una: non avremmo mai permesso che venisse a crearsi un grande polo dedicato alla logistica. Quello sì che sarebbe stato insostenibile per la città e la comunità di Vimercate. L'ipotesi del comparto sanitario non è tramontata, ma ci sono altri spazi che potrebbero essere destinati a questo indirizzo. Penso ad esempio all'ex Esselunga, che ne sta dando dimostrazione anche in questo periodo. Vedremo in futuro, ma sicuramente Vimercate ha ancora molto da offrire».